Anno XI - N. 3699 | Trieste, Mercoledì 24 Febraio 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3699

# IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***La crisi ministeriale francese.*** PARIGI 23. (B) Freycinet declinò il mandato di formare il nuovo gabinetto. Carnot chiamerà il Rouvier.

PARIGI 23. (B) Carnot affidò a Rouvier il mandato di comporre il gabinetto. Le trattative già avviate assicurano a Rouvier la cooperazione di Freycinet, di Ribot, di Constans e di Develle.

PARIGI 23. (N) Avendo Freycinet declinato definitivamente la missione di comporre il nuovo gabinetto, il mandato ufficiale fu affidato a Rouvier. Il protrarsi della crisi, universalmente, biasimato, dipende dal fatto che il Rouvier appena oggi è uscito perfettamente guarito dall'*influenza*. I ministri ora cessati entreranno in massima parte anche nel gabinetto Rouvier. Questi è notoriamente, uomo di un'energia e franchezza che contrastano con l'arrendevolezza ed irresolutezza del Freycinet. Rouvier non iscioglierà la Camera.

PARIGI 23. (N) La *Justice*, organo di Clemenceau, protesta contro l'intromissione di Mohrenheim nella crisi ministeriale. Il giornale scrive: È morto in Francia ogni senso di dignità nazionale, che ci si azzarda di richiamarsi all'opinione di uno stato straniero?

***Una guerra evitata.*** BERLINO 23. (N) La *Kreuzzeitung* scrive che soltanto lo scoppio della carestia in Russia ha distolto questo impero da una guerra che era già imminente.

***Anarchici perquisiti.*** PARIGI 23. (B) Essendo stato denunciato un furto di bombe di dinamite, si praticarono perquisizioni domiciliari ed indagini nelle case degli anarchici a Parigi e nei dintorni. Finora si sono sequestrate 100 bombe e si operarono due arresti. I giornali suppongono che le bombe fossero destinate alla perpetrazione di attentati criminosi al primo di maggio. Secondo qualche giornale, la polizia avrebbe in mano le prove che una parte della dinamite rubata doveva servire a far saltar in aria il palazzo dell'ambasciata spagnuola, per vendicare i giustiziati di Xeres.

PARIGI 23. (N) Da questa mane la città è in preda all'angoscia ed allo spavento. Non lungi da Parigi, presso Corbeuil, furono rubate 360 capsule di dinamite, che ora si trovano nelle mani degli anarchici di Parigi. La polizia sviluppa un'attività febrile ed ha potuto finora rinvenire circa un centinaio di cartucce; le altre però sono tuttora irreperibili. Tre anarchici, presso i quali si trovarono cartucce di dinamite, furono arrestati. La polizia crede che le cartucce siano destinate a dimostrazioni per il primo di maggio a Parigi e in altre capitali d'Europa. Continuano le perquisizioni.

***Dimostrazioni di anarchici.*** BRUSSELLES 23. (N) Gli anarchici distribuirono nelle caserme proclami rivoluzionari. Dinanzi alla caserma dei granatieri ebbe luogo una grande dimostrazione; furono emesse grida di: „Viva la republica!" „Abbasso la dinastia!" Centinaia di soldati assistettero alla dimostrazione senza intervenire; parecchi anarchici sono stati arrestati.

***Un duello politico.*** CZERNOWITZ 23. (N) In seguito a conflitto fra il presidente provinciale conte Pace e la nobiltà rumena col capitano provinciale baron Wassilko, quattordici deputati dei partiti ruteno, polacco e tedesco liberale hanno deposto i loro mandati; fra i dimissionari sonvi pure tre deputati al Consiglio dell'impero. La Dieta provinciale che è convocata per i 3 marzo viene quindi a mancare del numero legale per deliberare. Il barone Mustazza sfidò a duello il conte Pace. Questi, benchè ancor giovane, era designato a successore del Winkler nella luogotenenza della Carniola.

***Parlamento italiano.*** ROMA 23. (N) *Camera.* Contrariamente alle conclusioni della Giunta alle elezioni, la Camera, dopo viva discussione, con appello nominale annulla a voti 106 contro 92 la elezione di Caruso nel secondo collegio di Siracusa. Il caso, novissimo, è comentato. Approvasi il primo articolo del progetto sugli atti giudiziari e di cancelleria.

— *Senato.* È cominciata la discussione della legge sugl'infortuni sul lavoro.

***L'opposizione italiana.*** ROMA 23 (N) L'on. Zanardelli, che, contro il suo solito, non si è da lungo tempo allontanato da Roma, lavora alacremente al riavvicinamento delle diverse frazioni ostili all'attuale gabinetto per formarne un partito di opposizione atto a dar battaglia al Ministero. La prima riunione del partito di opposizione avrà luogo il 29 corrente.

***L'imposta sui trasporti.*** VIENNA 23 (N) Il ministro di finanza dott. Steinbach ricevette una deputazione della Società austro-ungarica d'Esportazione, la quale espose i danni che verrebbero da un'imposta sui trasporti. Il ministro di finanza rispose press' a poco come segue: Gl'introiti delle Ferrovie dello Stato devono venire aumentati. Se non introduciamo un'imposta sui trasporti, dovremo elevare le tariffe. Altrettanto faranno subito anche le ferrovie private e lo Stato non ne ritrarrà vantaggio di sorta. Al publico fa lo stesso che venga introdotta l'imposta sui trasporti o si aumentino le tariffe. La regolazione della valuta imporrà un annuo sacrifizio di 8 a 10 milioni e perciò bisogna pensare ad accrescere gl'introiti dello Stato.

***La regolazione della valuta.*** BUDAPEST 23 (B) Il *Magyar Ujság* reca: In quanto lo permettano le trattative con il governo austriaco, il ministro di finanza intende di sottoporre al Parlamento ancora in questa sessione almeno una parte della legge relativa alla regolazione della valuta.

***Parlamento ungherese.*** BUDAPEST 23. (B) Il congresso del partito liberale decise ad unanimità di portare candidato alla presidenza della Tavola dei deputati il barone Desiderio Bánffy e alla vicepresidenza i deputati Alessio Bokross e il conte Teodoro Andrássy.

***Le spie in Vaticano.*** ROMA 23. (N) Dal Vaticano venne ordinata una severa inchiesta sul personale dei sacri palazzi, essendovi sospetti che taluni mantengano relazioni col governo italiano o con giornalisti della stampa liberale.

***Il nuovo Khedivè.*** COSTANTINOPOLI 23. (B) Un *iradè* del sultano destina Achmed Eyoub pascià a latore del *firmano* per il Khedivè. L'epoca della partenza del latore è ancora indeterminata.

***Il processo degli anarchici.*** ROMA 23. (N) Oggi nuove scenate al processo degli anarchici. Interrogasi la teste Adele Cicognani. Ella portava il pranzo a Cipriani alle carceri. Un giorno si vide pedinata da un individuo che le si appressò dicendole: „Mi conosce? Ricorda l'arresto di Cipriani?" Sospettando di trovarsi davanti ad un agente, ella esitava a rispondere. L'individuo le disse: Il processo contro Cipriani è interrotto, non volendosi udire la mia deposizione. Il processo è tutto una gonfiatura. *Fisco*: „Chi era quell'individuo?" *Cicognani*: „Il delegato Santoro." *Avv. Lollini*: „E' un apprezzamento del Santoro." *Fisco*: „E' una vergogna, una calunnia." Scoppia un urlo d'indignazione e di rabbia della difesa. *Cipriani*: „Qui si offende una donna che dice la verità." Al tumulto che ne segue, il presidente dice: „Signori, calma, calma." Ma poi, visto che l'ordine non si ristabilisce, grida: „Si sgombri l'aula!" L'ordine viene eseguito tumultuosamente.

Il publico, sospinto all'uscio, urla, protesta, fischia. Gl'imputati, che vedono le loro donne e i loro bambini fra la folla, inferociscono, minacciano, bestemmiano. Sgombrata l'aula e ritornata una calma relativa, il Fisco spiega le sue parole; riconosce essere stato uno scatto da parte sua, ma per la dignità del suo ufficio. Non volle accusare di calunnia la teste, ma chi le riferì che il processo era rinviato perchè non si voleva sentire un teste. Gli avvocati Santini e Riccio fanno delle osservazioni.

Il presidente raccomanda a tutti per la centesima volta di mantenersi tranquilli. *Cipriani*: „Il Fisco disse delle parole che poi fu costretto a spiegare. Ciò giustifica le mie frasi". *Gnocchetti*: Dobbiamo reagire contro un processo che è un ammasso di menzogne spudorate". Il presidente grida: „Silenzio! vi richiamo all'ordine". *Gnocchetti*: „Si aggrediscono i testi favorevoli; richiami all'ordine il Fisco. *Pres.*: „Silenzio!" Il Fisco, balzando in piedi fremente: „E' troppo! E' insopportabile. Io mi ritiro."

Dalla gabbia vengono urla ed invettive. Il presidente ordina di sgombrarla. Gli imputati gridano: „Non ci moviamo! Non usciamo!" Gli agenti si accingono a strapparli a forza e nasce una scena raccapricciante: la lotta fra gli agenti e gli imputati. Gli avvocati accorrono, circondano la gabbia ed esortano i loro clienti a tranquillarsi. Fortunatamente riescono a calmarli. Un capitano dei carabinieri invita la difesa e la stampa a sgombrare. Si obedisce protestando. L'udienza viene sospesa.

Ripigliata nel pomeriggio, l'avv. Lollini domanda che si revochi l'ordinanza di sgombrare la gabbia. Il Fisco si rimette al Tribunale. Questo si ritira e rientrato, ricordando i tumulti passati, respinge la domanda. La difesa protesta e domanda il rinvio a posdomani, che viene accordato.

***Il Gen. Menabrea.*** ROMA 23. (N) L'ambasciatore Menabrea è partito per Parigi prendendo la via di Chambery.

***Orribile attentato sventato.*** PALERMO 23. (N) Una pattuglia di soldati, in perlustrazione presso la polveriera, sequestrò una bomba di dinamite con la miccia preparata per l'esplosione. Visto il luogo dove trovavasi la bomba, se fosse scoppiata, avrebbe arrecato danni immensi.

***Nuove navi in Italia.*** ROMA 23 (N) Quanto prima, nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente, saranno varati l'incrociatore-torpediniere *Minerva* e la torpediniera 1265, costruiti sotto la direzione dell'ingegnere Bigliati.

***Disastro ferroviario.*** PARIGI 23. (N) Un treno partito da qui si scontrò presso Saint Denis in un altro treno che trasportava operai. Il macchinista rimase morto; vi furono inoltre 15 feriti. La colpa va attribuita ad un addetto agli scambi.

***Nel giornalismo.*** ROMA 23. (N) Annunziasi da Firenze la publicazione pel 1° marzo del nuovo giornale *La Plebe*, organo degli anarchici toscani, diretto da Luigi Domanico, il noto giornalista ed agitatore calabrese.

***La corazzata «Italia».*** ROMA 23. (N) La corazzata *Italia* - la più bella delle navi italiane - verrà destinata al porto di Genova come nave della riserva addetta alla difesa locale.

***Due contessine scappate dalla casa paterna.*** VIENNA 23. (N) La contessa Sch. denunciò alla polizia che le sue due figlie Desiderata ed Amelia, appassionate dell'arte della scena, sono scappate dal tetto paterno e probabilmente si sono unite a qualche compagnia dramatica di provincia.

***Piroscafo scagliato.*** ANVERSA 23 (B) Il piroscafo celere *Kaiser Wilhelm II* è stato scagliato ed ha proseguito il suo viaggio.

***Roma ai trentini.*** ROMA 23 (N) Nella sala dell'Eldorado la presidenza del Circolo enofilo ha dato una colazione al podestà di Trento sig. Mazzurana e alla commissione trentina venuta a Roma per gli interessi della ferrovia Venezia-Valsugana-Trento. Era presente anche il colonnello Barattieri.

***Carnevale romano.*** ROMA 23 (N) Oggi, prima giornata del getto di *coriandoli*, pel Corso vi è stata scarsa affluenza di publico per bene. Pochissime vetture. Vi sono però molti balconi bene addobbati per concorrere ai premi. I veglioni affollatissimi. E' viva l'aspettazione pel gran veglione della stampa che avrà luogo domani sera al teatro Costanzi.

***La flotta volontaria russa.*** PIETROBURGO 23. (B) È stata promulgata una legge con la quale viene accordato per 10 anni un sussidio governativo di 600.000 rubli annui alla flotta volontaria russa, a patto ch'essa entro questo periodo di tempo acquisti quattro nuovi piroscafi celeri e due nuovi piroscafi di trasporto.

***I cardinali se ne vanno.*** ROMA 23 (B) E' morto il cardinale Mermillod.

***Per le finanze portoghesi.*** LISONA 23. (B) La Camera dei pari approvò definitivamente e senza modificazioni le proposte del governo.

***Banca austro - ungarica.*** BUDAPEST 23. (B) Il vicegovernatore Kautz ha accettato il posto di governatore della Banca austro-ungarica.

## RECENTISSIME.

**Per la „Dante Alighieri".** ROMA 22. Ieri il comm. Valentino Giachi ha tenuto, all'Associazione della stampa, una conferenza sul „Sacerdozio e l'impero nel secolo decimoterzo." Publico scelto e molti applausi al valente conferenziere.

**Omaggio personale di Guglielmo a Umberto.** ROMA 22. L'*Italie* assicura che una delle corazzate tedesche che si stanno costruendo a Stettino si battezzerà Umberto I, secondo i desideri dell'imperatore Guglielmo.

**Esplosione di gas.** FIRENZE 22. Oggi a mezzogiorno, è avvenuto uno scoppio di gas al Credito Mobiliare. L'esplosione, fortissima, ha suscitato panico ma nessuna disgrazia, nessun danno grave. Due operai riportarono delle contusioni. Quanto all'edificio, bastò puntellare una volta.

**Burrasche di neve.** BERLINO 22. Annunciano dalla Danimarca che da qualche giorno infuriano grandi burrasche di neve. Nel Iutland la circolazione dei treni è sospesa completamente. Il servizio postale tra Kiel e Korson è difficilissimo e subisce forti ritardi. Le comunicazioni colla Svezia per il Sund sono interrotte.

**Sentinella che spara.** GORIZIA 23. Ieri verso l'1 pom. una sentinella alle locali carceri inquisizionali veniva continuamente molestata da un detenuto tanto con parole quanto con getto di calcinaccio. La sentinella dopo averlo più volte ammonito perdette la pazienza ed arcato il fucile gli diresse un colpo. Il detenuto si tirò indietro dalla finestra inferriata, la palla andando a colpire nei ferri rimandò delle scheggie che colpirono la faccia del detenuto e lo ferirono leggermente. Questo ultimo è da circa 6 mesi in carcere ed è prussiano.

**Condanna a morte.** PIETROBURGO 22. Da notizie giunte da Kasan rilevasi che il borghese Kolschurichin, autore dell'attentato contro il governatore di Kasan, fu condannato alla morte da eseguirsi mediante capestro. Il cittadino onorario Archangelsky, il quale era a giorno della intenzione di Kotschurichin e non ne fece denunzia alla polizia, fu condannato a 15 anni di lavori forzati.

**Infortunio in un Camposanto.** FIRENZE 22. Certo Ballerini, vagolando stanotte fra le tombe del cimitero di San Miniato, cadde da considerevole altezza restando egli stesso cadavere.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Ultimo quarto. Leva il sole 6.58 — Tramonta 5.23. — Oggi: S. Mattia ap. —Domani: San Valpurga. — Altezza bar. 761.5. — Temperatura: 7 ant. 9.2, 2 pom. 13.1. — Alta marea 6.10 ant.; 8.19 pom., Bassa marea 1.18 ant. 1.26 pom.

**La prima Conferenza del prof. Pietro Sbarbaro.** Era attesa con interesse, con viva curiosità; e quantunque la stagione carnovalesca non sia la più propizia alle conferenze, perchè le menti sono un po' distratte e specialmente le signore hanno il pensiero d'un ballo di ieri o di una festività del domani, tuttavia la sala della Filarmonico-dramatica accoglieva ieri a sera un publico numeroso e distinto, che ascoltò, non perdendo una parola, quel torrente umano di poderosa arte oratoria che lo tenne incatenato per quasi un'ora e tre quarti, col prestigio della frase robusta, tonante, sicura, la imagine spesso audace, dal concetto talvolta paradossale, ma svolto sempre con una efficacia di dialettica ammirabile.

Il prof. Sbarbaro, accolto da un applauso al suo presentarsi, prese posto dinanzi al tavolo situato nel mezzo del palco, - tavolo sul quale egli notò subito la mancanza dell'elementare e storico bicchier d'aqua.

Ad un suo cenno l'invocato bicchiere fu portato. E il professore incominciò a parlare. Ma al suo gestire largo e vibrato facevano impaccio i due candelabri posti ai lati del tavolo, piuttosto piccino di proporzioni. I candelabri furono posti a terra, sul palco, ma il professore fece capire che gli avrebbero dato impiccio ancora, sicchè vennero allontanati del tutto. La signora Concetta, moglie del professor Sbarbaro, sedeva in prima fila, dove il dott. Hortis l'aveva accompagnata.

Ridire qui, in una affrettata relazione, anche per sommi capi, tutto quello che a flotti irrompenti uscì dalla inesauribile mente e dalla facondia dell'illustre oratore, sarebbe assolutamente impossibile. Il corredo di citazioni di cui egli adornò la sua conferenza fu così largo, così enorme, da lasciare il publico ammirato della vastità d'erudizione e della meravigliosa memoria del conferenziere, come pure della freschezza d'impressione in lui lasciata da uno sterminato numero di opere di scienza, di lettere, di sociologia, di filosofia, da lui lette e studiate.

Il criterio fondamentale che informa la conferenza sta nella difesa dell'originalità e ciò in tutte le manifestazioni della attività umana: nella scienza, nelle lettere, nella vita. Il suo fu tutto un inno all'originalità ch'egli considera apportatrice di progresso. Questo concetto si collega poi alla proclamazione del libero arbitrio, la negazione del quale degrada la dignità umana.

Un academico francese: Alfredo Fourier, in una sua opera sulle idee moderne del diritto, distingue il modo diverso di considerarlo esistente nei tre paesi: Inghilterra, Germania e Francia. Secondo gli inglesi, a quanto afferma il citato scrittore, il diritto consiste nell'interesse - in Germania diritto è sinonimo di forza, mentre soltanto in Francia il Fourier si compiace ammettere che diritto equivalga a vera libertà e giustizia. Traendo le mosse da questi criteri, che affermano la vanità delle nazioni, il prof. Sbarbaro viene a concludere che la società moderna restringe i freni al libero arbitrio e obligando a pensare, ad agire, a moversi, a parlare secondo certe leggi e certe convenzioni, inceppa la via all'originalità di manifestarsi amplamente.

Citando Terenzio Mamiani, Gioberti, Romagnosi, Toqueville, Alberico Gentili, Stuart Mill e tanti e tanti altri, l'oratore, sempre con parola fluente, infervorandosi, gestendo, lisciandosi la lunga barba, asciugandosi il sudore che gli cola dalla fronte calva, proclama che gli originali d'oggi sono molto spesso gli eroi del domani: eroi nelle scienze, nelle arti, nei problemi sociali, sono quelli che per la peregrinità appunto delle proprie idee non sono compresi dalla folla dei contemporanei, mentre soltanto la storia assegna loro il posto dovuto. Galileo nell'ostinazione del suo: „Eppur si muove" non fu per i suoi contemporanei che un grande originale. Il Redentore divino se non avesse bandito il dogma della fratellanza universale, sarebbe morto forse pretore di Galilea!

A proposito del senso comune che non sempre è in accordo col buon senso, cita il Manzoni che fa tra l'uno e l'altro, nei suoi *Promessi sposi*, una profonda distinzione, rilevando come ai tempi dei quali l'insigne lombardo descrive le figure e i costumi, era senso *comune* credere agli untori. Citando, dopo tanti, sè stesso, lo Sbarbaro afferma poi di avere esclamato in un'occasione che il senso comune è ridotto a non essere che *l'imbecillità a corso forzoso*.

Il conferenziere, schierandosi fra gli avversari dell'utopia proclamante la congrua ripartizione voluta dai comunisti, asserisce che ciò varrebbe porre gli uomini ad un livello inferiore a quello dei bruti, e con bizzarro paragone, parla delle *corse dei barbari* a Roma, nelle quali si ammette pure che il corridore che, per la forza dei garretti è in un grado superiore di fronte agli altri, si guadagni il premio, mentre agli uomini tale superiorità sarebbe preclusa. Per quanto paradossale e strana, questa similitudine fa ridere l'uditorio.

Dopo aver toccato altri argomenti ancora in appoggio alla sua tesi, ed aver citato il Leopardi, il Rousseau, il Chiabrera, di cui aggiunse „mio concittadino di Savona", accentuò come l'originalità non debba però cadere nell'eccentricità che cozza col buon senso, il quale è - afferma l'oratore - universale ed eterno, ma deva anzi rannodarsi con l'antico. E chiuse con una filippica contro il verismo dell'arte moderna e dei seguaci dello Zola.

La fluidità magistrale di parola del prof. Sbarbaro, le imagini bizzarre, lo stile retorico, verboso, a perifrasi, non mancarono di incatenare l'attenzione del publico, che pur non dividendo, crediamo, talune idee del conferenziere, ammirò in lui la rara facondia ed in chiusa proruppe in applausi.

Questa sera verrà tenuta la seconda conferenza del prof. Sbarbaro: *Del lavoro, nell'ordine morale, scientifico ed economico.*

**Unione Ginnastica.** Inutile ricordare, perchè tutti lo sanno, che questa sera nella Palestra della simpatica e fiorente nostra Unione Ginnastica avrà luogo l'annunciata Veglia mascherata, alla quale sappiamo che il concorso sarà enorme. Molte signorine hanno deciso d'intervenire alla festa mascherata e intreccerauno dialoghi pieni di sottintesi deliziosi coi giovanotti che affolleranno la sala. Sarà, infine, un veglione dei più brillanti, dei più vivaci e dei più divertenti.

Sabato a sera poi la Palestra accoglierà nuovamente i soci, ad una festa di ballo originalissima: il ballo dei *Canottieri*, festa che si darà a pagamento ed il cui netto introito andrà devoluto interamente a vantaggio della sezione Nautica della Società, sezione che ha dato sempre sì bella prova della propria disciplinatezza e del proprio valore, da non lasciar adito a dubi che i soci tutti vorranno concorrere a darvi incremento. I canottieri interverranno alla festa nel loro leggiadro costume, ed a quella bella schiera di giovanotti svelti, simpatici, gagliardi, farà degno riscontro, a quanto sappiamo, un'accolta gentilissima di *canottiere*. La festa non potrà a meno di riuscire imponente.

Lunedì grasso, infine, ballo dei fanciulli, in costume facoltativo: vale a dire il ballo più ingenuo e più caratteristico di quanti ne vengano offerti nella stagione carnovalesca.

**Cose del Lloyd.** Essendosi ripresa la navigazione sul Danubio, i piroscafi del Lloyd riprenderanno, sabato 27 corrente, i viaggi per i porti del basso Danubio.

**Misure contumaciali.** Secondo una comunicazione ufficiale, in Turchia è stata abrogata la quarantena di cinque giorni contro le provenienze dal Yemen, fra Lith e Bab-el-Mandeb, dal 7 febraio in poi e surrogata con una visita medica. I bastimenti con truppe ed emigranti rimangono però ancora soggetti alla quarantena come sinora.

**Elargizioni varie.** Il cav. dott. Vittorio Serravallo rimise al signor Podestà, per iscopi di beneficenza, f. 50 pervenutigli dal sig. Maron quale compenso per le sue prestazioni chimiche nella colorazione dei fiori in verde. Allo stesso sig. Podestà pervennero dai figli della defunta signora Caterina ved. Costantini nata Colognati, per onorarne la memoria, f. 200 a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri. - Alla Società della Poliambulanza pervennero, a mezzo del dott. Pietro Xydias, dai signori D. Corvissiano di Galatz ed A. Zerman di Braila f. 50, per onorare la memoria del sig. Cimone P. Foccà. Allo stesso scopo il cav. Dionisio e la sig.a Maria Tybaldo Xydias nata Foccà rimisero f. 100 alla Società degli Amici dell'infanzia per l'istituzione di un letto nel Presepio che porti il nome del defunto sig. Cimone P. Foccà, loro rispettivo cognato e fratello. Pure per la fondazione d'un letto col nome dello stesso defunto, il suddetto cav. Dionisio Xydias rimise f. 100 all'Ospedale infantile.

**Ancora la sommossa a bordo del „Medea".** Telegrafano da Fiume: Rimpiazzati e rimpatriati a bordo del *Pandora* due fuochisti, il piroscafo lloydiano *Medea* potrà ormai con tutta probabilità proseguire il suo viaggio regolare con la normale disciplina a bordo.

**Giubileo di servizio.** Il signor Lodovico Fuchs, capo amministratore superiore delle poste, compiva ieri il 40° anno di servizio e in tale occasione gli impiegati postali porsero al sig. Fuchs le loro congratulazioni e gli presentarono un regalo di gran valore con una bellissima dedica. Il consigliere imp. sig. Coffou pronunciò un lungo discorso, encomiando le virtù del festeggiato, il quale ringraziò visibilmente commosso per l'attestazione d'affetto de' suoi colleghi. Il sig. Fuchs s'è mostrato, nella sua lunga carriera, funzionario intelligentissimo e d'una rara cortesia verso il publico.

**Per il monumento a Tartini.** Il nostro corrispondente di Pirano ci telegrafa in data 23: Il trattenimento datosi questa sera a beneficio del fondo per l'erezione di un monumento a Tartini è riuscito splendidissimo. Il concorso fu stragrande. L'esito finanziario fu superiore ad ogni aspettativa. Gli applausi ai dilettanti, all'orchestra ed ai compositori del *vaudeville* si susseguirono incessanti.

**Publicazioni musicali.** Riceviamo due composizioni musicali per pianoforte di Guglielmo Mici: l'una ha il titolo *Di sera*, l'altra è un valzer da salon. Se ne è fatto editore lo Stabilimento musicale Schmidl e Comp.

**Per il corso delle carrozze.** Pel mantenimento dell'ordine durante il Corso delle carrozze negli ultimi giorni, l'Autorità di Polizia ha adottato le seguenti disposizioni:

Le carrozze scenderanno dalla Piazza delle Legna, tenendosi a mano destra lungo il Corso fino alla Piazza della Borsa, da dove transitando per la via della Borsa, entreranno nella Piazza del Teatro e proseguendo per la via dell'Orologio volteranno allo sbocco della via Mercato vecchio d'onde traversata la Piazza Grande davanti il Caffè degli Specchi, rientreranno nella Piazza della Borsa per incontrarvisi coll'altra fila e compiere il giro intorno alla Piazza delle Legna. Qualora per maggior numero di carrozze, dovesse essere prolungato il giro del Corso, le carrozze passeranno dalla Piazza delle Legna, pel ponte della Fabbra nella via del Torrente fino all'angolo del Caffè dei Volti di Chiozza ed all'occorrenza anche fino al Giardino Publico e rientreranno nel Corso per il Passo, la Piazza e la via San Giovanni. Nel caso che si rendesse necessario un ulteriore prolungamento del Corso, le carrozze invece di voltare allo sbocco della via Mercato vecchio proseguiranno per la via della Sanità sino alla Piazza Giuseppina, sulla quale si volterà per ritornare per la medesima via sino alla Piazza Grande, continuando poi il giro nel modo sopraindicato e tenendosi sempre a mano destra.

La Polizia ricorda poi il divieto di gettare oggetti che possono recare lesioni ed offese a persone.

**Il ballo degli addetti al commercio di commestibili** datosi questa notte al teatro Armonia, a scopo benefico, ebbe un successo splendido per il concorso di publico, e materialmente superò, certo, l'aspettativa del solerte comitato organizzatore, che da alcuni anni, con non lievi sacrifici, si prestò a più non posso, pur di farlo riuscire brillante.

Le scale, l'atrio e l'elegante sala conservavano in parte gli addobbi del veglione di lunedì. Completavano l'effetto stupendo l'edera e le camelie a vari colori, che adornavano i palchetti e sul palcoscenico formavano festoni; molte signore e signorine, che nella sala e nei palchi, tutti occupati, sfoggiavano abbigliamenti da ballo elegantissimi, fra i quali risaltava subito il bianco, sempre di preferenza.

Le danze sin dal principio erano animatissime, e alla quadriglia abbiamo contato circa 200 coppie. Ammiratissimi i *carnet* per le signorine.

Ripetiamo che l'esito della festa fu brillantissimo e al comitato organizzatore - che con tutta gentilezza faceva gli onori di casa - sarà stata gradita la sodisfazione e l'allegria che chiaramente si leggeva sui volti di tutti gl'intervenuti.

Fuori del teatro, al principio della festa,

---

## GLI AVARI 88

— Ah! lo so, è partito con la sua bambina.

La portinaia lo guardò stupefatta.

— La sua bambina? quale bambina?

— Il signor Tresval non conduceva seco una bambina di quattro o cinque anni?

— Niente affatto, egli era tutto solo.

— Sta bene, grazie!

Ella risalì nella sua vettura. Il filo che aveva creduto trovare si spezzava nella sua mano. Che Tresval non fosse complice nel rapimento di Luciana, ella non poteva ammettere. Ma allora perchè era partito così bruscamente e solo?

Andò al telegrafo e mandò un telegramma a Pietro.

Gli diceva:

„Ritorna subito. Accaduta disgrazia."

Null'altro. Egli indovinerebbe che si trattava di Luciana. Qual'altra disgrazia era possibile?

Poi la madre rientrò nella triste casa deserta.

V.

Una delle principali arterie di Londra si chiama lo Strand.

Quella lunghissima via che corre lungo il Tamigi, conduce da West-End, il quartiere elegante, alla City, la città degli affari.

Nello Strand vi è di tutto: dei magazzini-palazzi e delle botteguccie, delle trattorie eleganti e delle taverne più che modeste, delle Banche monumentali e degli antri da usurai, dei teatri, delle chiese, ecc. Al disopra di certe botteghe, il forestiere che visita Londra guarda con sorpresa tre pallottole d'oro sospese per aria a fili di ferro e che dondolano al vento.

Che cosa è ciò? Ahimè! è l'insegna della miseria, è l'insegna del Monte di pietà tenuto dal *pawnbroker*. Là dentro si presta del danaro su qualsiasi pegno. Su un ferro da stirare abbiamo visto imprestare quattro soldi!

Una sera, verso le nove, un uomo di alta statura, vestito di un *ulster* una volta grigio, adesso senza colore, percorreva lo Strand guardando per aria.

Quell'uomo era povero, di ciò non c'era da dubitare. Lo dicevano il suo viso di color terreo, i suoi zigomi sporgenti. Si indovinava la fame nella ruminazione a vuoto della sua mascella. Quell'uomo doveva essere stato bello, ma rassomigliava adesso a una di quelle ruine a cui soltanto gli osservatori possono ricostituire gli splendori passati.

Evidentemente egli cercava qualche cosa. Aveva una mano nascosta in saccoccia. Quando vide finalmente le tre pallottole di un *pawnbroker*, senza esitazione entrò nella bottega, e depose davanti all'inglese che stava al banco una rivoltella dal manico d'avorio cesellato d'argento.

— Quindici scellini - disse l'inglese.

— Ho bisogno di una sterlina.

— No, non darò che diciotto scellini.

— Date.

— Ecco, sempre allo stesso nome, signor Paolo...

— Sì.

Aveva steso la mano magra dalle dita tremanti. I diciotto scellini vi caddero in tante di quelle monete massiccie che si chiamano mezze corone e che valgono tre franchi.

Vi s'aggiunse un biglietto: la bolletta del pegno. Poi, scambiato il saluto, quell'uomo uscì.

Camminando più sollecito ancora di prima, risalì dalla parte della City, entrò in una taverna, domandò un *rumsteak*, una bottiglia di birra, e avidamente si mise a mangiare.

Mangiava molto pane, di quel pane pesante e pastoso che fanno gli inglesi, i quali non ne mangiano mai.

Quando ebbe finito il suo pasto, si fece portare un gran bicchiere di gin. Era un eccesso completo; ma, cosa strana, dal momento che lo abbiamo incontrato, non pareva che esistesse in quell'uomo una sensazione, una volontà, un altro desiderio se non quello di riempirsi lo stomaco.

Ma quando ebbe ingoiato mezzo bicchiere d'acquavite, per la prima volta egli si scosse, rialzò la testa e si guardò d'attorno. Pareva che fino allora ignorasse dove si trovava.

Si passò lentamente la mano sulla fronte e si sollevò i capelli. Rientrava nella vita reale. Allora sulla sua bocca, che non aveva avuto fino a quel punto che il contorcimento bestiale dell'appetito, qualche cosa di umano si disegnò, un sorriso crudele, minacciante, pieno d'odio...

Bevette ancora, e a misura che il liquore infernale gli abbruciava la gola, una ferocia latente si spandeva sul suo volto contratto. A chi pensava? Erano idee di vendetta, di delitto che davano ai suoi occhi quell'ardore sinistro?

Beveva sempre e le sue mani si agitavano di fremiti incoscienti. Si stirava le braccia sulla panca su cui era seduto, ed in quel movimento le sue dita incontrarono un giornale che era là per caso, di già maculato da cento toccamenti.

Lo trasse macchinalmente a sè, lo stese sulla stretta tavola sulla quale aveva pranzato e, posando i gomiti sul foglio si mise a leggere.

Quell'uomo, che, evidentemente, non era un inglese, doveva aver ricevuto una buona educazione, perchè leggeva correntemente e si interessava, a suo malgrado forse, alle diverse questioni trattate dal giornale. Scotè le spalle alla parte politica, si fermò con compiacenza alle notizie di Francia, poi percorse gli annunzi teatrali.

Un nome scritto a grandi caratteri attrasse la sua attenzione. Era quello di una cantante celebre giunta recentemente dall'America, Marta di L..

Si annunziava per quella sera la sua ultima rappresentazione all'opera di Covent-Garden. Marta di L.!... Quel nome pareva esercitare sull'uomo che lo leggeva una specie di fascino... Egli lo ripeteva come se da esso avesse dovuto scaturirne una rivelazione presentita, ma ancora incompresa.

Ad un tratto egli consultò collo sguardo l'orologio della taverna, pagò il suo conto e uscì, dirigendosi verso Covent-Garden.

Perchè andava là, mentre non aveva in saccoccia la somma necessaria per pagare la sua entrata e pur sapendo che il suo abbigliamento lo avrebbe fatto inesorabilmente consegnare alla porta?

*(Continua)*

fasci di luce elettrica rischiaravano la piazza delle Legna e un tratto del Corso.

**Il ballo dei lavoranti pistori** ch'ebbe luogo ieri a sera nella sala Tersicore riuscì animato e brillante. Le scale e l'atrio erano adorni di piante e festoni bianchi e rossi intrecciati d'edera. Al finale della prima quadriglia fu portato nella sala un grande melone bianco e rosso con sovrappostavi l'alabarda triestina, e gl'intervenuti proruppero in applausi. Le signorine erano vestite con buon gusto. Le danze si protrassero fino al mattino.

**In mare.** Ai 19 corr. è colato a fondo presso la costa di Penzance (Inghilterra) un naviglio, che si ritiene sia il bark a. n. *Fratelli F.*, cap. Fabris. in viaggio da Anversa per Buenos Ayres. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene* è partito ierlaltro da Bombay per Trieste.

**Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità.** Da domenica 14 febraio a tutto sabato 20 febraio:

Nati: maschi 54, femine 48; totale 97. Espulsi morti: maschi 3, femine 4; totale 7.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 32.05 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 49, femine 60; totale 109, di cui 79 a domicilio, 30 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 24, 1-5 anni 16, 6-20 anni 10, 21-30 anni 5, 31-40 anni 3, 41-60 anni 13, 61-80 anni 29, oltre gli 80 anni 9.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 36.02 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, altre infezioni 3, tisi polmonare 17, malattie inflammatorie degli organi respiratori 21, enterite 1, apoplessia 5, degenerazioni cancerose 6, debolezza senile 13, debolezza congenita 5, altre malattie 34, per suicidio 1, per omicidio 1,

Settimana corrispondente nel 1891: morti 108=35.91 per ogni 1000 abitanti.

**Piccolo incendio.** Iersera alle 7½, mediante la soneria elettrica delle guardie di p. s., l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che al N. 35 dello Aquedotto era scoppiato un incendio. Recatosi tosto sul luogo un treno col sottocomandante Weiglein e il luogotenente Caputto, si rilevò essersi manifestato il fuoco nella canna del camino al 1 piano, nell' abitazione del signor Lustig, causa un denso strato di fuliggine. I vigili spensero in breve tempo il minuscolo incendio.

**Caso pietoso**. Abbiamo narrato il caso di quella guardia di p. s. a nome Simitz, che nell'uscire di casa, dopo parecchi giorni di malattia, per prendere una boccata d'aria, cadde sulle scale e si fratturò il cranio in guisa che fu dovuto portare all'ospedale, ove tuttora trovasi in gravissimo stato. Rileviamo ora che la moglie del Simitz, Anna, d'anni 50, apprendendo che il marito versava in pericolo di vita, diede di volta al cervello e la si dovette accogliere nelle sale d'osservazione.

**Teatro Filodramatico.** Ieri una replica. Oggi un'altra: *El medico dele signore* e la farsa *La statua de Paolo Incioda*. Domani: *El rato dele Sabine*.

Venerdì serata d'onore di Emilio Zago col seguente programma: *Otello*, parodia tragicomica di A. Codebò, *El mamo* nuovo monologo di Menotti Scarpa, e *La fia de stor Piero a l'asta*, comedia in tre atti di A. Moro-Lin.

**Anfiteatro Fenice.** Ieri a sera si rappresentò il *Barone degli Zingari* per serata d'onore del sig. Strassmeyer, che fu molto applaudito dopo le strofe dell'atto terzo.

Questa sera si rappresenta il *Vagabondo*; la compagnia darà ancora poche rappresentazioni, rappresentando però ancora una novità.

— Ai primi del mese di marzo agirà in questo Anfiteatro la Compagnia equestre, ginnastico-acrobatica Mariani, compagnia affatto nuova per Trieste.

**La Cavalchina al Teatro Comunale.** La notte del Martedì grasso, avrà luogo al Teatro Comunale la tradizionale Cavalchina mascherata. Il teatro sarà illuminato a giorno. L'orchestra sarà diretta dal prof. Giorgio Piccoli. Il teatro si aprirà alle 10½.

**Veglione all'Armonia.** Sabato a sera avrà luogo al Teatro Armonia l'unico *Veglione nobile mascherato* della stagione.

**Politeama Rossetti.** Stanotte si è dato in questo teatro l'ultimo veglione mascherato, che riuscì abbastanza animato per concorso di maschere, le quali, nel complesso, si potevano dir sufficentemente belle. Concorrevano al premio: una *regina* (?) *Teodora* molto appariscente, in raso a striscie giallo-dorate e verdi con fiorami, adorna di perle e monili, e corona in capo; un *Amore* in rosa; un *Carnovale di Roma* in velluto rosso carico e rosa. Fuori concorsi si notavano: un simpatico *diavolino*, una *follia*, due *Croci rosse*... candidissime, un'*Aurora*... troppo buia, alcune *marinare napoletane, pierettes, zingare* ecc. Animazione molta, anche fuori del teatro, all'Aquedotto e specialmente al caffè ai Volti di Chiozza.

Il primo premio toccò alla *regina Teodora*, il secondo al *Carnovale di Roma*.

— Domani a sera al Politeama Rossetti avrà luogo il tradizionale ballo della Cuccagna. Domenica penultimo ballo popolare, al quale, oltre la Banda cittadina, interverrà una banda in costume, che farà il suo ingresso a mezzanotte in punto. Lunedì avrà luogo la festa dei fiori, che la Direzione del teatro si prefigge di far riuscire eccezionalmente brillante. Martedì poi vi sarà l'ultimo ballo popolare, pel quale pure si preparano sorprese.

**Giovedì grasso in sala Tersicore.** Domani a sera avrà luogo nella Sala Tersicore, per cura dei maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre, la annuale festa di Berlingaccio in costume facoltativo, dedicata ai bambini, con sorteggio di tre regali.

Venerdì poi ci sarà nella sala medesima una festa di ballo in costume facoltativo, della sezione adolescenti.

**Reminiscenze del „Casson".** Una notte di domenica del gennaio scorso, il meccanico Francesco Zeglar, di anni 29, vedovo, da Pola, si trovava al ballo mascherato del Politeama e colà trovò una seducente mascheretta nella persona della diciasettenne Maria Donda, sessolotta; da una parola all'altra, siccome ella diceva di esser sola e abbandonata, egli le offerse di convivere insieme. La Donda accettò; egli la condusse nella propria abitazione in via Montecucco e in breve consegnò a lei le chiavi dei suoi armadi, affinchè pensasse all'economia domestica quale una brava donna di casa. Ai 31 gennaio, cioè dopo 15 giorni ch'essi convivevano insieme, essendo domenica, lo Zeglar aprì un armadio per indossare una bella camicia; non trovandola, chiamò la Donda, ma questa era fuggita. Allo Zeglar venne il sospetto che costei, stanca di convivere con lui, avesse fatto un repulisti delle sue robe, prendendo poi il volo. Ciò infatti era vero, poichè nell'esaminare i cassetti, notò la sparizione di molta della sua biancheria, come: lenzuola, mutande, calze, tovagliuoli, fazzoletti, una maglia, una coperta da letto ed una sottana della madre, che secondo i suoi calcoli rappresentavano un valore di f. 32.20.

Stizzito oltremodo tanto del furto come della fuga, denunciò la Donda al Commissariato di S. Giacomo, percui ella venne arrestata il giorno dopo, 1. febraio, nella casa N. 12 in via Bergamasco, dove era andata ad abitare. Ella non negò di essersi appropriata parte della biancheria, ma disse che il valore era sproporzionato e scusò il furto dicendo che, essendo assediata da parecchi creditori nel corso di quei quindici giorni, aveva impegnato, poco per volta, i varii effetti che mancavano.

Fu avviato processo istruttorio dal giudice Maldoner per crimine, ma poscia, avendo la perizia stimato il valore degli oggetti impegnati a f. 7.10, la Procura di Stato passò gli atti alla Pretura e ieri il giudice dott. Sanzin condannò la Donda per contravenzione di furto a quattro giorni d'arresto.

**Per andare al veglione.** Giovannina Crassovich, da Capodistria, è una giovane cappellaia, d'anni 17, tanto bella quanto disoccupata. Martedì 16 corr. la Giovannina fu colta da una maledetta voglia d'andare a divertirsi al veglione del Politeama, ma sgraziatamente non ne aveva uno in tasca. Ruminando sul modo di procurarsi i mezzi per appagare la sua imperiosa voglia, decise intanto d'andar a visitar un'amica, certa Giuseppina Retl, che abitava al quarto piano della casa N. 2 in piazza dell'Ospitale. Vi si recò verso le 5¾ del pomeriggio, trovò l'amica e si diede a conversare secolei. Ad un dato momento la Retl la lasciò sola alcuni istanti, per recarsi in cucina. La Giovannina approfittò del trovarsi momentaneamente sola per introdursi in una stanza vicina, occupata da certo Gaetano Rodaris, allora assente, e rubare un'orologio d'argento del valore di f. 12, ch'era appeso a capo al letto. Fatto il colpo, scambiò ancora poche parole coll'amica, poi se ne andò... ad impegnare l'orologio, ne ricavò 8 fiorini, coi quali potè andar a divertirsi la notte al veglione. Il giorno appresso poi vendette anche il biglietto di peguo a certo Eugenio Boenco.

Frattanto, avendo la Retl rilevato il furto, ritenne tosto che fosse stata la Crassovich a commetterlo. Certo Giovanni Ciuck, poi, che aveva avuto occasione di vedere la brava ragazza in casa della Retl, incontratala in Campo S. Giacomo addì 18 corr. la obligò a seguirlo al commissariato di quel rione, dov'ella fu trattenuta in arresto. L'orologio fu poi ricuperato.

Ieri, avendo la Giovannina confessato, si buscò dal giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, cinque giorni d'arresto.

**Alla Guardia medica.** Giovanni Sagher, di anni 30, abitante in via S. Francesco N. 15, ieri mattina alle 9¼, caricando alcuni caratelli su un carro, riportò una ferita lacero-contusa al medio della mano destra.

Ad Elena Costantina di anni 20, abitante in via Piccola Fornace N. 1, ieri mattina alle 9½, in casa, saltò un pezzo di carbone nell'occhio destro.

Daniele Masutti di anni 34, facchino, abitante in via del Monte N. 9, ieri mattina alle 8, durante il lavoro, riportò frattura al polso sinistro

Tutti e tre furono medicati alla Guardia medica.

**Caduta da un impalcato.** Il triste caso è toccato ieri al carbonaio Carlo Trost, d' anni 27, abitante in via dei Cordaiuoli N. 4, mentre lavorava. Con una grave contusione alla gamba destra fu accolto nel IV ripartimento dell' ospedale.

**I particolari ancora non si conoscono,** perchè il calzolaio ventenne Giuseppe Brazzati non li volle rivelare. Ma di positivo c'è la ferita non indifferente da lui riportata all' ascella destra, che lo mandò all' ospedale, mentre senza la rissa, senza i particolari e senza ferite avrebbe potuto ritornare pacificamente a casa sua, al N. 145 di Zaule.

**Fra colleghi di camera,** è curioso, avvengono spesso equivoci deplorevoli. Il lavorante fornaio Antonio I, abitante al N. 9 via della Scorzeria, è l'odierna vittima d'uno di questi stranissimi scambi. Frugando iermattina nelle tasche del proprio vestito, constatò l'assenza del portamonete contenente f. 8.50. Passato un po' lo sbalordimento della sorpresa, pensò che nelle tasche fosse penetrata la mano d'un suo compagno di camera. Il male è che questi pare sia di quelle persone che non trovano motivo di deplorare simili scambi di pantaloni.

**Il carnovale** è presso alla più alta nota del suo registro; la gente beve, la gente salta, la gente balla freneticamente e quindi ha bisogno di dormire e di dormire più voluttuosamente possibile. Questo è il ragionamento cui si ispirò indubiamente il calzolaio ventenne Antonio K. da Trieste, quando, come fu riferito alla autorità di p. s., s' impadronì di quattro guanciali, su cui dormiva chi sa da quanto tempo e legittimamente Francesco Pison di Servola.

Ma la logica del carnovale non va sempre d'accordo con i concetti del mio e del tuo e questa volta portò il K. da San Giacomo in via Tigor.

**Caduto sulla via.** Ierinotte verso le dodici e mezzo un signore passando per la via della Loggia s' imbattè in un uomo steso a terra, con la testa insanguinata. Egli chiese assistenza al vicino appostamento dei vigili, e tosto il capoposto accorse assieme a due suoi compagni; sollevarono il caduto e lo trasportarono nell'appostamento. Esso aveva riportato una grave ferita lacero contusa alla testa. Fasciato alla meglio venne condotto alla Guardia medica per le ulteriori cure.

Il ferito si chiama Vittorio Kalmany, di anni 26, da Temesvar, calzolaio.

**Un ladroncello.** Ieri mattina verso le 9½ il ragazzino undicenne Angelo S. da Gorizia, colse il momento che una venditrice di pane in via della Barriera Vecchia era un po' distratta, per rubare dal suo paniere un panetto e darsela quindi a gambe. La donna gli corse dietro e imbattutasi in una guardia municipale gli raccontò il fatto, e questo senza perder tempo riuscì ad arrestare il ladroncello.

Interrogato, disse che egli da vari mesi fu abbandonato dai suoi parenti e lasciato in balìa di sè stesso. Se prese il pane fu perchè aveva fame. Disse ancora di abitare in via Molino a Vento. Il ragazzo venne tradotto alle carceri di via Tigor.

Se però avesse detto il vero le autorità non mancheranno di far ricerca dei parenti di quel disgraziato e costringerli ad avere cura di lui.

**Visitatore di tasche.** L'altra sera verso le 7, mente gli agenti di polizia Cerneuz e Decolle perlustravano il Corso, adocchiarono un individuo il quale andava visitando le tasche delle signore che passavano. Senza farsi scorgere, i due agenti lo tennero d'occhio lungo tutto il Corso, fino in via della Barriera vecchia, dove il detto individuo si avvicinò a certa signorina G.M., che passava di là per recarsi alla sua abitazione in via Rigutti, e le cacciò la mano nella saccoccia, nella quale però egli non trovò che alcuni rocchelli di filo. Gli agenti lo arrestarono e sebbene egli desse in nota un falso nome, essi lo riconobbero per il pregiudicato e sfrattato Giovanni di Michele Gherbez, di anni 23, facchino, nato a Trieste ma pertinente a Feistritz, distretto di Adelberga.

**La ladra di calzoni.** Quella villica a nome Maria Mamilovich, d'anni 30, da Volice, presso Castelnuovo, che l'altro giorno aveva rubato un paio di calzoni del valore di f. 1.50 nel negozio di vestiti di Alessandro Levi-Minzi in via di Riborgo N. 21 e che fu arrestata col bottino, fu ieri condannata dal giudice dott. Sanzin a sei giorni d'arresto. Era confessa.

**Un altra forma** di carnovale trascendentale, che piace poco alla comune e meno ancora agli organi di p. s., è quella di prendersi una sbornia vergognosa e andar poi a far pazzie più o meno gravi nella publica via. Così fece la notte scorsa in via di Crosada la prestaservizi Caterina D., da Gradisca, a dispetto delle sue 60 primavere; e le guardie soppressero quella estrinsecazione bacchica conducendo la baccante a dormire agli arresti.

**Ogni giorno una**. Fra amici.

— Abito in una casa dove non ci sono caminetti.

— Bene: ti propongo una economia. Tu dovresti comperare una stufa? Fanne a meno, e vieni a riscaldarti a casa mia. Solamente, porterai la legna.

## TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «El medico de le signore.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 8) «Il vagabondo.»

## *Borse e Mercati.*

**Borsa di Trieste del 23 Febraio.** — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 171⅛, Credit dopo Borsa 171⅛, Rubli cassa 201⅛, Rubli fine 201⅛. Rendita Italiana 89⅛, (Ieri 170¾, 201.60, 201⅛, e 89.—. — (La Borsa di Milano nota: Cambio 104.05, Rendita 92.10, Meridionali 631¼. (Ieri: 103.65, 92.30 e 635.—). — La Borsa serale di Vienna invariata; chiusa ferma. Notasi: Credit 309.—, Ferrate 283½ e 86⅛, Rendite 94.85 e 108.02, Turchi 37.60, Cambio 57.97. — La Borsa di Parigi ferma, specialmente per valori ottomani, solo Italiana debole esordiva 88.70, poi 88.60, indi, dopo una leggera ripresa a 88.82, nuovamente debole; in chiusa nota: Francese 96.07, Italiana 88.60, Spagnuolo 61.31, Banche 540.62. (Il Boulevard di iersera notava: 95.93 88.70, 61.18 e 535.—). Qui 87.70 a 88.—.

**Listino.** Napoleoni 9.37— a 9.38—, Zecchini 5.55 a 5.57, Lire sterline 11.77 a 11.79, Londra 118.15 a 118.35, Francia 46.90, a 47.—, Italia 45.25 a 45.40, Banconote italiane 45.25 a 45.40, Banconote germaniche 57.85 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.70 a 94.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.65 a 107.85, Rendita ungherese in carta 5% 102.20 a 102.40, Credit 309— a 310—, Rendita Italiana 88.— a 88⅛, Lotti turchi 37.25 a 37.75, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.60 a 12.90

**Londra 23.** (Cambi Chiusa). Consolid. 95<sup></sup>15/16, Lombardi 8⅜, Argento 41 ⅞, Rendita Spagnuola 61⅜, Rendita Italiana 88 —, Rendita austriaca in eff. 79 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95.—, Cambio su Vienna 11.99, Sconto di piazza——, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

**Parigi 23.** (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.07, Rendita Italiana 5% 88.60, Rendita Spagnuola esterna 61 5/16, Azioni Banca Ottomana 540.62.

**Parigi 23.** Il Boulevard segna: 96.10, 542.50. 358.12, —.—, 148.75. Ferma.

**Francoforte 23.** Credit 255.62, Staatsbahn 248.37, Lombarde 76⅞, Rendita austriaca 95.65. Calma.

**Caffè.** AMBURGO 23. Santos good average per Marzo 68¾, per Maggio 66.25, per Settembre 65 —. Sost.o.

— AMBURGO 23. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— HAVRE 23. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 90.—, per Giugno fr. 88.50.

— NUOVA-YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future 5-15 in rialzo. Fermo.

**Cotoni.** LIVERPOOL 23. Importazione: 23.090 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Dochets: —.—, Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Febraio 3 43/64, Febraio—Marzo 3 43/64, Marzo—Aprile 3 44/64, Aprile-Maggio 3 47/64, Maggio-Giugno 3 51/64, Giugno-Luglio 3 54/64, Luglio-Agosto 3 57/64, Agosto-Settembre 3 60/64, Settembre 3 63/64, Settembre-Ottobre 3 63/64.

**Farina.** PARIGI 23. Dodici Marche per mese corrente 55.—, per Marzo 55.40, flacco, quattro mesi da Marzo 55.80, quattro mesi da Maggio 56.60. (Tempo bello).

**Olio.** NAPOLI 23. Gallipoli contanti 76.17, per Marzo 76.45, per Maggio 76.74, per Agosto 77.31, per consegne future 78.18. - Gioia contanti 71.74, per Marzo 71.99, per Maggio 72.12, per Agosto 73.04, per consegne future 75.54.

— PARIGI 23. Ravizzone. Mese corrente 56.50, per Marzo 56.75, flacco, quattro mesi da Marzo 57.25, quattro mesi da Maggio 57.75.

**Petrolio.** BREMA 23. Loco 6.50. Calmo.

— ANVERSA 23. Loco 16.06.

**Spirito.** BERLINO 23. Loco 45.60, 70° per Aprile-Maggio 45.90, 70° per Luglio-Agosto 46.90.

— PARIGI 23. Mese corr. 46.50, per Marzo 46.—, flacco, quattro mesi da Marzo 45.75, quattro mesi da Maggio 45.—.

**Zucchero.** PARIGI 23. Greggio da 88° disp. da 38.50 a 38.75 calmo, Bianco per mese corrente 40.10, per Marzo 40.30, flacco, quattro mesi da Marzo 40.60, quattro mesi da Maggio 41.10, Raffinato da 104.50 a 106.—.

— LONDRA 23. Java a sc. 16⅛, Rape greggioa sc. 14⅜. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.